



Impariamo a conoscere la Protezione Civile



**MANUALE DEI COMPORTAMENTI DA TENERE
IN CASO DI EMERGENZA**





Con la presente pubblicazione, la nostra Amministrazione Comunale intende mettere a disposizione di tutti i cittadini una serie di informazioni utili e necessarie sul tema della protezione civile.

Ritengo infatti della massima importanza dare il giusto rilievo all'attenzione al territorio, ai rischi e agli eventi non sempre prevedibili ed evitabili che si possono verificare, alla necessità di predisporre il più possibile servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione, nel caso di calamità naturali o di incidenti particolarmente gravi.

Per questa ragione ho voluto istituire uno specifico "assessorato alla protezione civile" grazie al quale il nostro Comune si è dotato di un Piano Comunale di protezione civile, con l'indicazione precisa di compiti e responsabilità, con la predisposizione di una serie di azioni atte a prevenire e a ridurre le cause di rischio presenti nella nostra zona, con l'organizzazione di esercitazioni mirate per verificare l'efficienza e l'efficacia degli interventi.

Ma questo non basta: è necessario che tutti i cittadini siano coinvolti e acquisiscano una cultura della protezione civile!

Il presente manuale vuole pertanto essere un contributo per favorire la più ampia diffusione possibile di comportamenti e azioni corrette per la sicurezza propria e degli altri e far conoscere a tutti l'organizzazione della Protezione Civile nel nostro territorio.

Nell'esprimere il mio vivo apprezzamento per questa iniziativa, voglio infine cogliere l'occasione per ringraziare quanti, con la loro dedizione ed il loro impegno nella Protezione Civile, svolgono un servizio prezioso e fondamentale per la tutela e la maggiore sicurezza delle nostre comunità.

IL SINDACO

Silvio Gandini



Troppo spesso la definizione "Protezione Civile" viene associata all'entrata in azione di mezzi speciali, elicotteri e persone che compiono interventi straordinari.

Un Piano per la Prevenzione, invece, non deve rappresentare uno strumento di lavoro riservato solo agli addetti ai lavori ma deve diventare patrimonio di conoscenze comuni a tutti i cittadini.

E' infatti fondamentale che ognuno di noi impari a conoscere il territorio in cui vive e a familiarizzare con i più probabili rischi a cui può essere soggetto.

I Piani di Protezione Civile più utili sono proprio quelli più intensamente vissuti, costruiti per la gente e con la gente, quelli che non rimangono nel cassetto ma che sono condivisi attraverso esercitazioni, comportamenti ed informazioni il più possibile corretti.

Questo manuale non vuole avere la pretesa di esaurire la complessa materia della Protezione Civile bensì rappresentare la volontà di trasmettere in tutti noi il senso della necessaria attenzione per la sicurezza individuale e collettiva, con la consapevolezza che è necessario non solo sapere come comportarsi in caso di emergenza, ma anche che molte situazioni di pericolo possono essere evitate con comportamenti corretti.

L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE

Alessandro Pozzani



INDICE

<u>LA PROTEZIONE CIVILE</u>	PAG. 1
<u>IL RISCHIO: CONOSCERLO E AFFRONTARLO</u>	
CRISI IDRICA	PAG. 2
BLACK OUT ELETTRICO	PAG. 3
EVENTO SISMICO	PAG. 4
RISCHIO IDROGEOLOGICO	PAG. 6
RISCHIO INQUINAMENTO ACQUE	PAG. 7
RISCHIO NUBIFRAGIO TEMPORALE VIOLENTO	PAG. 8
RISCHIO TROMBA D'ARIA	PAG. 9
EMERGENZA NEVE- RISCHIO NEBBIA	PAG. 10
RISCHIO INCENDIO EDIFICI	PAG. 11
RISCHIO INCIDENTE STRADALE	PAG. 12
RISCHIO INDUSTRIALE	PAG. 13
EMERGENZA SANITARIA	PAG. 16
INCIDENTI DOMESTICI	PAG. 16
<u>IL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</u>	
IL C.O.C. (Centro Operativo Comunale)	PAG. 18
AREE DI EMERGENZA	PAG. 19
STRUTTURE UTILIZZABILI IN CASO DI EMERGENZA	PAG. 29
SERVIZI DI INTERESSE SANITARIO	PAG. 30
PRESIDI DI SICUREZZA	PAG. 31
<u>VOLONTARIATO</u>	PAG. 32



LA PROTEZIONE CIVILE



La Protezione Civile non è solo rappresentata dai Vigili del Fuoco, dalle Forze Armate, dalle Organizzazioni specializzate come la Croce Rossa, dalle Organizzazioni di Volontariato.

La Protezione Civile è mobilitazione totale del Paese dove anche il più semplice dei cittadini è chiamato a fare la propria parte; ciascuno deve sapere come salvare se stesso ed essere in grado di aiutare gli altri.

La Protezione Civile non è un sistema nel quale partecipano solo gli addetti ai lavori, ma è un interesse di tutti: pur con l'ampio impiego delle forze istituzionalmente preposte agli interventi, non si riuscirà mai a costruire un sistema efficace di Protezione Civile senza un coinvolgimento di massa dei cittadini. Questa è l'essenza della Protezione Civile.

Questo libretto vuole essere uno strumento per diffondere la cultura di Protezione Civile e sviluppare la coscienza di autoprotezione tra cittadini, attraverso una lettura chiara e semplice.

IL RISCHIO: CONOSCERLO ED AFFRONTARLO

A volte, in circostanze di pericolo, conoscere alcune semplici norme di comportamento può essere di vitale importanza.

Ecco allora qualche utile indicazione sui rischi presenti, sul nostro territorio comunale, ed i relativi comportamenti da tenere al verificarsi di un evento calamitoso.



CRISI IDRICA



Una situazione di emergenza idrica si verifica quando la richiesta di acqua da parte dei cittadini è superiore alla disponibilità. Le cause possono essere naturali, come ad esempio un prolungato periodo di scarse precipitazioni, o attribuibili ad attività umane, come l'inquinamento di sorgenti o pozzi, oppure accidentali, come la rottura di una tubazione. Al fine di agire in modo tempestivo al manifestarsi di una crisi idrica, la Protezione Civile, in collaborazione con tutti gli Enti che gestiscono le risorse idriche, effettua il monitoraggio

delle disponibilità di acqua. Nel caso fosse necessario, la Protezione Civile, interviene per fronteggiare situazioni di emergenza ed evitare ulteriori conseguenze negative collegate, come situazioni di black out energetico.

Nel caso di emergenza verranno adottate misure per il risparmio idrico mediante la riduzione dei consumi e per la distribuzione di acqua imbustata o con autobotti.

La quantità individuale giornaliera da assicurare in caso di emergenza acuta è pari a non più di **50 litri** d'acqua potabile.

L'acqua è un bene limitato ed è quindi necessario che le famiglie apprendano ad utilizzarla in modo equilibrato e responsabile, evitando gli sprechi e preparandosi anche ad affrontare situazioni di crisi idrica temporanee per ridurre al minimo i disagi e i problemi igienico-sanitari.

COME COMPORTARSI:

IN CASO DI CRISI IDRICA

- Se sono previste limitazioni d'uso, impiega l'acqua solo per scopi essenziali (evita di innaffiare il giardino o lavare l'auto);
- Prima della sospensione dell'erogazione, fai una scorta minima di acqua per bagno e cucina;
- Spegni lo scaldabagno elettrico per evitare danni alle resistenze elettriche;
- Prima di bere l'acqua, controlla l'odore ed il colore, se questi aspetti non ti sembrano normali, sterilizza o fai bollire l'acqua;
- Chiudi bene i rubinetti quando manca l'acqua;

PER RISPARMIARE IN ASSOLUTO L'ACQUA

- Se il contatore gira con i rubinetti chiusi, si è verificata una perdita nell'impianto idrico: contattare il tecnico specializzato;
- Usa sempre la lavatrice e la lavastoviglie a pieno carico: si risparmia acqua ed energia;
- Utilizza i serbatoi a due portate nei servizi igienici: si risparmia fino al 60 % rispetto a quelli con un serbatoio;
- Quando vai in ferie e ti assenti per lunghi periodi da casa, chiudi il rubinetto centrale dell'acqua;
- Innaffia le piante al mattino o al tramonto: ridurrai la quantità d'acqua evaporata;
- Mentre ci si rade o ci si lavano i denti, tieni aperto il rubinetto il tempo necessario;
- L'installazione di un frangigetto o frangiflutto nei rubinetti fa risparmiare migliaia di litri di acqua all'anno;



BLACK OUT ELETTRICO



Il black out elettrico è una interruzione della fornitura dell'energia elettrica.

Può essere locale, se riguarda una porzione ristretta del territorio, oppure esteso, se interessa uno o più Comuni o aree anche molto più vaste, fino ad assumere portata regionale o addirittura nazionale, come si verificò il 23 settembre 2003.

Può essere provocato da interruzioni o sovraccarichi improvvisi della rete elettrica, dovuti a guasti alle centrali o alle linee.

Importante: Se avete un familiare che necessita di apparecchi elettromedicali salvavita, mantenete sempre in evidenza il numero telefonico del servizio sanitario d'emergenza.

COME COMPORTARSI:

DURANTE UN BLACK OUT IMPROVVISO

- Tenere sempre in efficienza una torcia elettrica, per muoversi, e una radio a pile per ottenere informazioni sull'emergenza;
- Fare attenzione all'uso di candele e altre fonti di illuminazione come lampade a gas, petrolio ecc...la fiamma libera a contatto con materiali infiammabili può dare origine a incendi;
- Evitare di aprire inutilmente congelatori e frigoriferi: gli alimenti possono alterarsi;
- Se sei per strada fare attenzione agli incroci semaforici;
- Evitare l'utilizzo degli ascensori; se rimani bloccato in ascensore evita di voler uscire a tutti i costi: le cabine non sono a tenuta stagna e quindi non manca l'aria;
- Evita di usare il telefono se non per l'emergenza, per non sovraccaricare le linee utili ai soccorsi;
- Al ritorno della corrente non riattivare tutti assieme gli apparecchi elettrici per non sovraccaricare la linea elettrica di casa;

IN CASO DI AVVISO DI INTERRUZIONE EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA

- Non usare l'ascensore; se per motivi di salute sei costretto ad utilizzarlo, porta con te il cellulare per chiamare un numero di emergenza nel caso in cui il black-out rendesse inefficace l'allarme.
- Se esci di casa, porta con te le chiavi anche se rimane qualcuno dentro, perché il citofono potrebbe non funzionare.
- Se possibile, non utilizzare il computer: sbalzi di corrente potrebbero causare danni permanenti ad alcune sue componenti; salva continuamente il lavoro che stai svolgendo.
- Se possiedi apparecchi elettromedicali, non utilizzarli non in caso di emergenza, perché potrebbero danneggiarsi irreparabilmente;



EVENTO SISMICO - (TERREMOTO)



Sono eventi di origine naturale che non possono essere evitati né previsti; è possibile tuttavia identificare aree a diverso grado di sismicità e porre in atto strategie indirizzate alla mitigazione degli effetti.

La Regione Veneto di delibera n. 66/CR del 24.6.2003, approvata dal Consiglio Regionale in data 3.12.2003, ha definito la nuova classificazione sismica dei comuni del Veneto. Il territorio di Legnago è inserito, secondo questa classificazione, nella zona sismica n. 4 (zone a sismicità bassa).

COME COMPORTARSI:

PRIMA DEL TERREMOTO, ALL'INTERNO DELLE ABITAZIONI PRIVATE E DEGLI EDIFICI PUBBLICI:

- è importante che i mobili, i quadri, gli specchi, qualsiasi oggetto pesante sia ben fissato alle pareti
- è necessario che tutti i membri della famiglia siano a conoscenza delle procedure per la chiusura del gas, dell'impianto elettrico e dell'erogazione dell'acqua
- è importante decidere in anticipo quale sia la zona più sicura dell'edificio in cui si abita

DURANTE LA SCOSSA, SE SI E' IN UNA ABITAZIONE PRIVATA

- mettersi al riparo sotto un tavolo o un letto, o con le spalle appoggiate ad un muro portante, in ogni caso lontani da finestre e pareti esterne
- non percorrere scale o sostare su pianerottoli, poggioli, terrazze
- non usare ascensori
- non uscire dall'edificio (potrebbero cadere vetri, calcinacci, cornicioni)
- allontanarsi da finestre e da pentole sul fuoco
- chiudere il rubinetto del gas
- evitare di attardarsi per salvare vari oggetti
- telefonare solo se assolutamente necessario
- interrompere l'energia elettrica dall'interruttore generale



DURANTE LA SCOSSA SE SI E' IN UN EDIFICIO PUBBLICO ASSIEME A MOLTE PERSONE (STADIO, DISCOTECA, SUPERMERCATO...)

- Evitare di scappare;
- Se ci si trova in una calca di persone che scappa, stringere le braccia davanti lo stomaco per garantirsi il respiro e proteggere la cassa toracica;
- Seguire le vie di fuga indicate

DOPO LA SCOSSA

- Evitare l'uso dell'automobile;
- Usare il cellulare solo per richieste di aiuto o segnalazione di persone in difficoltà;
- Se si è in grado, prestare i primi soccorsi a persone in difficoltà (in preda al panico, disabili, ecc.)

DA RICORDARE

- Scappare di casa in preda al panico aumenta i rischi: può essere rimasto aperto il gas, il fuoco acceso.....
- Tentare di muoversi in automobile è inutile: le strade sono intasate, e si ostacolano i mezzi di soccorso.
- Se ci si trova in auto fermarsi sempre lontano da edifici e rimanere dentro l'abitacolo.
- Non sostare sui ponti o nei sottopassi



RISCHIO IDROGEOLOGICO



Per cause naturali, come il persistere di precipitazioni meteorologiche, o per l'intervento dell'uomo, l'acqua dei fiumi può fuoriuscire dalle sponde ovvero rompere le arginature. In tal caso l'acqua e il fango si riversano nelle zone circostanti inondando terreni e centri abitati.

Nel territorio di Legnago si segnalano solo aree "inondabili", nella gola dell'Adige.

COME COMPORTARSI:

IN CASA:

- Staccare l'interruttore centrale della corrente elettrica
- Chiudere la valvola del gas
- Porre delle paratie a protezione dei locali situati a piano strada
- Chiudere/bloccare le porte di cantine o seminterrati
- Porre al sicuro l'autovettura
- Ripararsi ai piani alti del fabbricato portando con sé acqua, viveri, coperte, torce e radio a batteria
- Attendere i soccorsi

FUORI CASA:

- Evitare di muoversi a piedi o l'uso dell'automobile, in zone già allagate
- Cercare riparo nell'edificio più vicino, salendo ai piani superiori
- Non transitare o sostare sopra ponti o lungo gli argini dei corsi d'acqua perché potrebbero cedere improvvisamente
- Usare il telefono solo in caso di effettiva necessità
- Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile attraverso radio, TV, automezzi.



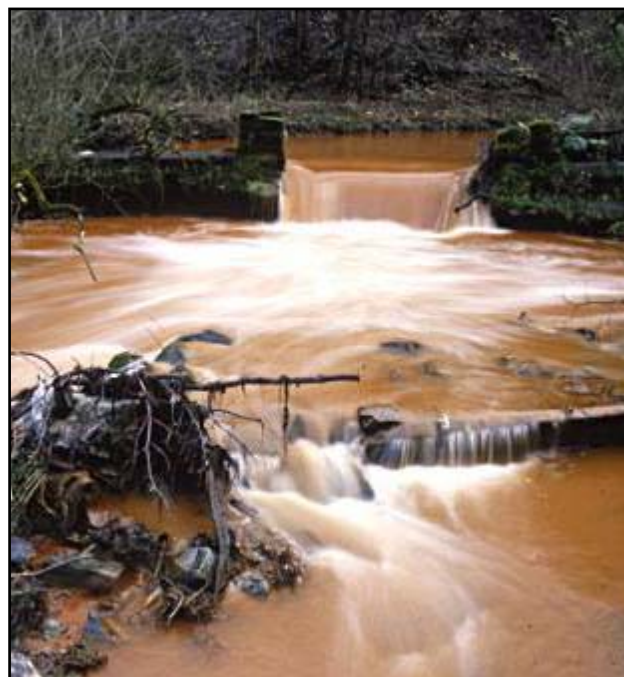
RISCHIO INQUINAMENTO ACQUE DESTINATO AL CONSUMO UMANO

Il D. Lgs. n. 152/06 e succ. mod., riprendendo quanto già previsto dal D. Lgs n. 31/01, prevede che, per le acque destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto, *vengano definite delle aree di salvaguardia, finalizzate alla tutela delle risorse idriche.*

Tali aree vengono distinte in zona di tutela *assoluta* e *zona di rispetto* (ristretta ed allargata).

Nella zona di tutela assoluta è vietata ogni attività ad eccezione di quelle inerenti la gestione, la tutela, la manutenzione ed il miglioramento delle opere di presa. Nelle zone di rispetto sono vietati l'insediamento dei centri di pericolo e l'insediamento delle attività elencate dall'art. 94 c. 4 del decreto sopra citato.

Il territorio di Legnago è ricco di risorse idriche sotterranee. Queste presentano in genere un elevato grado di vulnerabilità all'inquinamento dovuto a varie origini.



COME COMPORTARSI:

- Se si avvertono dei malori chiamare il soccorso medico
- Segnalare il possibile inquinamento delle acque destinate al consumo umano direttamente alla struttura comunale
- Non bere l'acqua potabile erogata dal rubinetto prima del cessato allarme
- Prestare attenzione alle indicazioni fornite alle autorità di protezione civile attraverso radio, TV, automezzi.



RISCHIO NUBIFRAGIO - TEMPORALE VIOLENTO



Questo tipo di rischio è legato a quantità rilevanti di pioggia caduta in un breve intervallo di tempo e alle caratteristiche morfologiche e di permeabilità del terreno.

Durante gli episodi temporaleschi è poco frequente la caduta di fulmini, che però va considerata quale potenziale causa di innesco incendi; Colpi di vento di notevole intensità possono inoltre abbattere alberi su vie di comunicazione, con conseguente impedimento della circolazione, su linee elettriche, case, automobili o persone.

Il vento può scoperchiare abitazioni o magazzini, far volare oggetti, anche pesanti.

COME COMPORTARSI:

IN CASA:

- Evitare di uscire di casa
- Chiudere porte e finestre
- Mettere al riparo gli oggetti sui davanzali e sulle terrazze (vasi di fiori, tende, suppellettili, ecc.)
- Evitare l'uso del telefono e di apparecchiature elettriche
- Interrompere l'erogazione del gas
- Interrompere l'energia elettrica dall'interruttore generale
- Staccare le prese TV e degli apparecchi elettrici
- Sostare, se possibile, in locali senza finestre
- Dotarsi di torcia elettrica a batteria

ALL'APERTO:

- Evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie
- Non camminare sotto tetti e cornicioni pericolanti



RISCHIO TROMBA D'ARIA

La tromba d'aria è un fenomeno atmosferico che consiste in un vortice dovuto ai moti convettivi locali dell'aria. Il turbine d'aria quando tocca il suolo, provoca gravi danni poiché aspira qualsiasi oggetto rimovibile.

Si tratta di un evento su cui si hanno limitate possibilità di previsione e su cui è possibile intervenire solo ai fini di mitigare i possibili danni.



COME COMPORTARSI:

- Evitare di restare in zone aperte
- Allontanarsi da piante d'alto fusto
- Cercare riparo in fabbricati di solida costruzione
- Porsi lontano da finestre o porte
- Terminato l'evento, accertarsi che le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.



EMERGENZA NEVE - RISCHIO NEBBIA



Una abbondante nevicata può causare gravi disagi alle vie di comunicazione principali, che vanno tenute costantemente percorribili. E' un fenomeno facilmente prevedibile dal Centro Meteo di Teolo (www.arpa.veneto.it) e da un preallertamento della Prefettura.

In caso di emergenza neve le prime strutture di cui deve essere garantito l'accesso sono: gli ambulatori medici e le farmacie, le scuole e gli uffici pubblici, eventualmente i luoghi di culto.

Per tali luoghi deve essere garantito l'accesso pedonale ma anche automobilistico e deve essere reso praticabile il parcheggio.

Per quanto riguarda il fenomeno della nebbia nel territorio del Comune di Legnago il rischio è circoscritto alle vie di comunicazioni principali a maggior intensità di traffico (come la S.S. 434, la SP 42 della Merlara, la SP 42 dei Boschi, la SP 44 del Bussè, la SP 44b di Bonavigo, SP 46 della Torretta, la SP 46b della Rosta, la SP 46c dell'Aselogna, la SP 47 del Menago e la SP 500) ma non va sottovalutato il rischio nebbia anche nella viabilità secondaria, a volte priva di segnaletica orizzontale e di illuminazione.

COME COMPORTARSI:

- Evitare di utilizzare l'auto se non necessario
- Tenere pulito il marciapiedi davanti al proprio civico
- Evitare la sosta di auto in strada
- Al passaggio di mezzi sgombraneve fermarsi al lato opposto della carreggiata
- Non accodarsi ai mezzi sgombraneve
- Non camminare sotto i cornicioni
- Segnalare mancanze di gas-metano, luce o acqua
- Se il freddo è intenso lasciare nelle ore notturne un rubinetto leggermente aperto.



RISCHIO INCENDIO EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI



L'incendio si verifica quando il fuoco si propaga in modo incontrollato, arrecando danni e distruzione.

Un incendio in area urbana può essere innescato da varie cause: da impianti elettrici difettosi, dallo scoppio di una bombola a gas, dalla combustione di materiale indebitamente stoccato.... E comunque nella maggior parte dei casi dal mancato rispetto di basilari norme di sicurezza. Anche un'eventuale propagazione agli edifici circostanti è spesso da ascrivere ad una non corretta gestione di materiali ed attrezzature.

Va inoltre considerata la possibilità di innesco per "dolo" o per atti terroristici.

Qualora l'incendio coinvolga strutture in aree industriali e/o artigianali è di fondamentale importanza conoscere la natura dei materiali usati o stoccati nelle vicinanze.

COME COMPORTARSI:

- Utilizzare sempre la massima prudenza quando si fa uso di fiamme libere (fornelli, accendini, stufe, camini, ecc) o di prodotti infiammabili.
- Non trascurare la manutenzione dell'impianto elettrico e di riscaldamento.
- Chiamare il 115
- Chiudere il rubinetto del gas
- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica
- Intervenire sulle fiamme solo se si è sicuri su cosa fare
- Uscire dall'edificio, e in caso di fumo, proteggersi la bocca con un panno
- Chiudere le porte (tolgono ossigeno al focolaio)
- Se c'è fumo camminare curvi o strisciare a terra
- Evitare di attardarsi per salvare oggetti vari
- Avisare i soccorritori di eventuali persone mancanti all'appello

SCOPPIO E/O CROLLO

- Avisare immediatamente le Forze di Polizia, il Servizio Sanitario e i Vigili del Fuoco
- Mantenere la calma
- Allontanarsi rapidamente dal luogo interessato dall'evento
- Prestare aiuto solo se adeguatamente istruiti, preparati e in condizioni di sicurezza
- Sostenere psicologicamente anziani e bambini
- Non intralciare i soccorritori
- Non accalcarsi sui feriti e intorno alle eventuali vittime
- Non toccare gli oggetti nei pressi del luogo dello scoppio o del crollo
- Seguire le direttive comunicate dalle Forze dell'Ordine e dalla Protezione Civile



RISCHIO INCIDENTE STRADALE



Il rischio incidente stradale è uno dei più frequenti. Le cause sono per lo più riconducibili alla velocità, all'imprudenza e alla distrazione. Spesso tali comportamenti scorretti hanno conseguenze molto pesanti in termini di feriti e morti.

Gli incidenti stradali possono essere suddivisi in due grandi categorie:

- 1- incidenti che coinvolgono *mezzi e persone*
- 2- incidenti che coinvolgono *mezzi che trasportano sostanze pericolose.*

Il trasporto su gomma di sostanze pericolose e altamente pericolose è una fonte di rischio aggiuntiva al potenziale di un sinistro su strada. La conoscenza del materiale trasportato è essenziale per i VVFF in casi di incendio susseguente a incidente o sversamento di liquidi sulla carreggiata o su un corso d'acqua.

Per quanto riguarda il rischio di incidente stradale sul territorio di Legnago, questo è massimo per le strade statali e provinciali a maggior densità di traffico.



COME COMPORTARSI:

- Arrestare la propria auto a distanza di sicurezza dalla precedente, avendo cura di lasciare libera la corsia di emergenza per il passaggio dei soccorritori
- Azionare i lampeggianti arancione
- Restare all'interno dell'abitacolo finché il veicolo che segue non si è arrestato.
- Chiamare i soccorritori: 113 o 112 o 115 o 118 a seconda della necessità.
- Prestare soccorso solo se si è certi di saperlo e di poterlo fare
- Mantenersi oltre il bordo della strada o oltre il guarda-rail
- Non intralciare l'intervento dei soccorritori semplicemente per curiosità
- Seguire le indicazioni del personale operativo competente che è intervenuto sul luogo dell'incidente



RISCHIO INDUSTRIALE



Nel territorio di Legnago sono presenti industrie classificate a rischio di Incidente Rilevante, così definite poiché la loro attività produttiva prevede processi lavorativi e/o stoccaggio di materiali facilmente infiammabili o potenzialmente inquinanti.

Il rischio è dato da incidenti che si verificano in modo casuale ed improvviso durante le attività lavorative di uno stabilimento o dalla emissione di sostanze pericolose nell'ambiente.

COME COMPORTARSI:

ALL'APERTO:

- Allontanarsi subito dal luogo dell'incidente seguendo un percorso contro vento nel caso si generi una nube tossica poiché questa è trasportata dalle correnti d'aria
- Coprirsi naso e bocca per evitare di respirare l'aria inquinata o il fumo
- Cercare riparo in un luogo chiuso
- Se ci si trova in auto, fermarsi e chiudere i finestrini ed il condizionatore dell'aria
- Allertare i Vigili del Fuoco se non è ancora scattato l'allarme o se, sul luogo, non sono ancora intervenute le squadre dei soccorritori

IN CASA:

- Chiudere tempestivamente porte e finestre e sigillare le prese d'aria
- Spegnere gli impianti di condizionamento, aerazione e ventilazione
- Se si viene a contatto con sostanze pericolose, cambiarsi il vestiario e lavarsi con abbondante acqua
- Chiudere il riscaldamento e le fiamme libere
- Attenersi alle istruzioni comunicate dalle autorità competenti
- Se si avvertono dei malori chiamare il soccorso medico
- Non uscire prima del cessato allarme

In particolare, nel territorio del comune di Legnago, sono presenti due Ditte classificate, ai sensi del D.L. 334/99, a rischio di incidente rilevante.

Le ditte sono la Gasadige Legnago srl a San Vito e la Orogas sas a San Pietro di Legnago, di cui si allegano le schede caratteristiche.



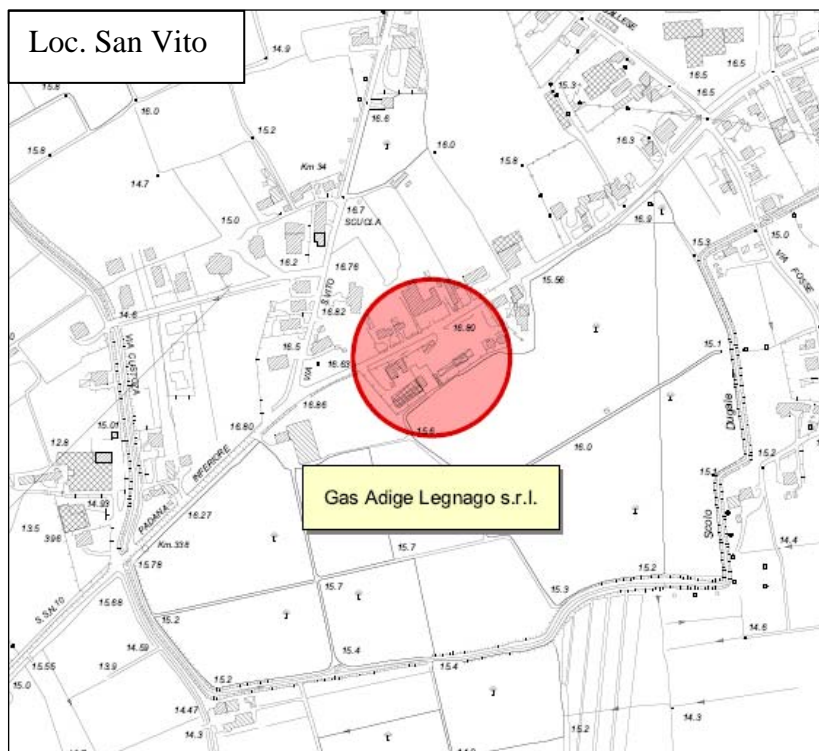
DITTA: GAS ADIGE LEGNAGO srl

La ditta GAS ADIGE LEGNAGO s.r.l. ha sede a Legnago, frazione San Vito, Via Padana Inferiore est, 108; il portavoce della società è il sig. Palmiro Antolini che risponde al numero 0442 640777.

La ditta ha provveduto a presentare la notifica prescritta dall'art. 6 della citata normativa.

Il responsabile tecnico del deposito è il Sig. Flavio Panziera.

Trattasi di deposito commerciale di GPL gestito dalla società GAS ADIGE LEGNAGO S.r.l. ed occupa 24 dipendenti diretti ed insiste su di un'area di proprietà di circa 10.000 mq.



L'attività svolta consiste nel travaso e stoccaggio di GPL (gas di petrolio liquefatti) per il riferimento dei piccoli serbatoi per uso domestico, artigianale e industriale, installati presso la clientela e per l'imbottigliamento delle bombole. L'attività è di tipo intermittente, con intensità che presenta un andamento stagionale, in funzione delle temperature ambientali.

I GPL vengono, infatti, utilizzati soprattutto per gli usi di cucina e di riscaldamento per le loro ottime caratteristiche di combustibile ecologico/pulito, **NON TOSSICO**.

Nel deposito non avvengono processi di trasformazione, ma unicamente attività di carico/scarico.

I GPL - propano, butano e loro miscele, arrivano al deposito a mezzo di autocisterne e vengono immessi nei serbatoi di deposito con operazioni a ciclo chiuso, senza dispersione di gas nell'atmosfera. Il prodotto viene successivamente riperso per il caricamento delle cisterne (botticelle) destinate al rifornimento dei piccoli serbatoi della clientela o inviato all'impianto di imbottigliamento per il riempimento delle bombole che vengono in seguito caricate su autocarro per la commercializzazione. La materia prima entrante, GPL, non subisce modificazioni o trattamenti, per cui dopo lo stoccaggio, diventa anche prodotto uscente. La temperatura del GPL è sostanzialmente quella ambiente e quindi la pressione del GPL nei serbatoi è quella corrispondente alla tensione di vapore alla temperatura ambiente.

Il territorio circostante il deposito dei GPL della Soc. Gas Adige Legnago S.r.l. è agricolo con poche unità abitative, per cui la densità reale di edificazione risulta essere molto bassa. Il deposito sorge su area di 10.000 mq, di cui è proprietaria la stessa società e confina:

- a sud con area agricola, a nord cola la S.R. 10 e 7 fabbricati ad uso abitativo;
- a ovest 5 fabbricati ad uso abitativo;
- a est con 2 fabbricati ad uso abitativo e un'officina;

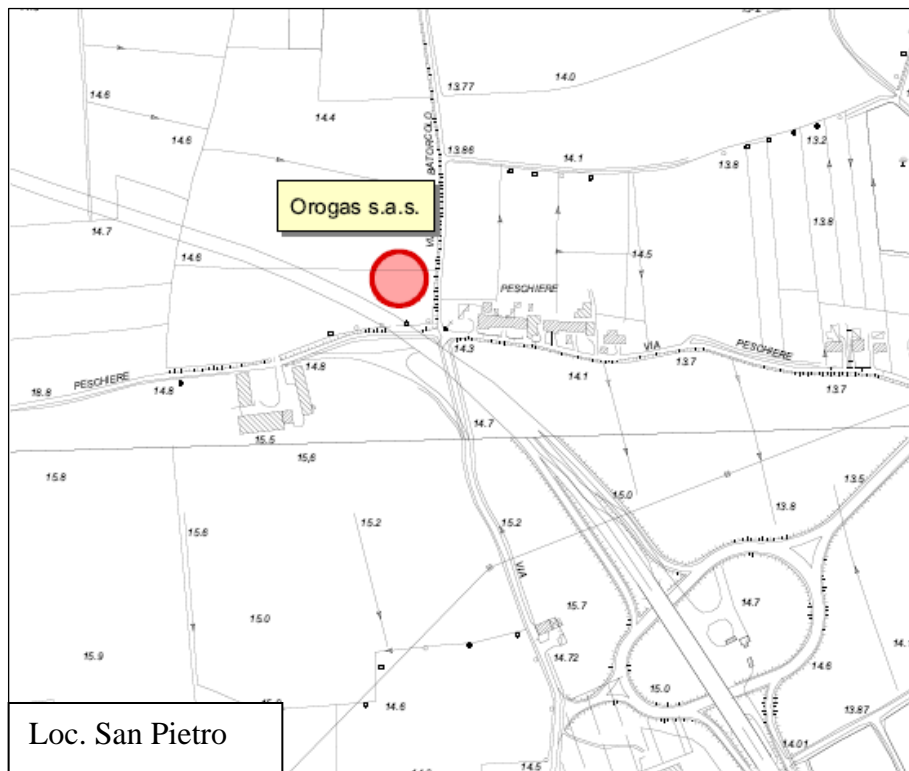
Il centro abitato di Legnago dista 3.000 m dal deposito.



DITTA: OROGAS

La ditta OROGAS s.r.l. ha sede a Legnago, frazione San Pietro, Via Batorcolo.

Il portavoce della società è la Sig.ra Zamboni Adriana che risponde al numero 0442 20647.



La ditta ha provveduto a presentare la notifica prescritta dall'art. 6 della citata normativa.

Il responsabile tecnico del deposito è la Sig.ra Zamboni Adriana.

Trattasi di deposito commerciale di GPL gestito dalla società Orogas sas ed occupa 6 dipendenti diretti ed insiste su di un'area di proprietà di circa 20.000 mq.

L'attività svolta consiste nel travaso e stoccaggio di GPL (gas di petrolio liquefatti) per il riferimento dei piccoli serbatoi per uso domestico, artigianale e industriale, installati presso la clientela e

per l'imbottigliamento delle bombole. L'attività è di tipo intermittente, con intensità che presenta un andamento stagionale, in funzione delle temperature ambientali.

I GPL vengono, infatti, utilizzati soprattutto per gli usi di cucina e di riscaldamento per le loro ottime caratteristiche di combustibile ecologico/pulito, **NON TOSSICO**.

Nel deposito non avvengono processi di trasformazione, ma unicamente attività di carico/scarico.

I GPL - propano, butano e loro miscele, arrivano al deposito a mezzo di autocisterne e vengono immessi nei serbatoi di deposito con operazioni a ciclo chiuso, senza dispersione di gas nell'atmosfera. Il prodotto viene successivamente ripreso per il caricamento delle cisterne (botticelle) destinate al rifornimento dei piccoli serbatoi della clientela o inviato all'impianto di imbottigliamento per il riempimento delle bombole che vengono in seguito caricate su autocarro per la commercializzazione. La materia prima entrante, GPL, non subisce modificazioni o trattamenti, per cui dopo lo stoccaggio, diventa anche prodotto uscente. La temperatura del GPL è sostanzialmente quella ambiente e quindi la pressione del GPL nei serbatoi è quella corrispondente alla tensione di vapore alla temperatura ambiente.

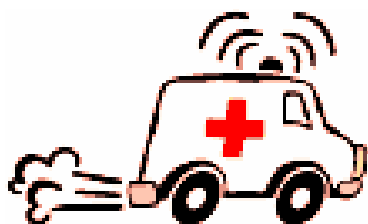
Il territorio circostante il deposito dei GPL della Soc. Orogas è agricolo con poche unità abitative, per cui la densità reale di edificazione risulta essere molto bassa. Il deposito sorge su area di 20.000 mq, di cui è proprietaria la stessa società e nel raggio di 1 Km sono presenti:

- S.S. n. 434 e svincolo per Monselice;
- linea ferroviaria Mantova-Monselice;
- contrade rurali e case sparse;
- viabilità locale.

Il centro abitato di San Pietro dista 2.000 m dal deposito.



EMERGENZA SANITARIA



Il rischio sanitario, nelle nostre aree, è legato generalmente al verificarsi di eventi calamitosi di altro genere (rischio sismico, incidente stradale, rischio industriale...)

Al verificarsi di uno di questi eventi l'autorità comunale deve provvedere al soccorso immediato dei feriti, al recupero delle salme, alla gestione dei pazienti ospitati nelle strutture ospedaliere danneggiate, al reperimento di farmaci ecc.. Può richiedere controlli su acque potabili e sugli alimenti e provvedere allo smaltimento di prodotti degradati.

Nel piano di Protezione Civile si possono escludere le epidemie sanitarie gravi (tifo, colera, ecc..) ma sono da prender in considerazione alcune forme di epizoozie legate alla presenza di allevamenti di notevoli dimensioni che, se coinvolgenti la salute umana e causanti problemi ambientali, diventano un problema da gestire da parte dell'Amm.ne Comunale.

INCIDENTI DOMESTICI

Anche tra le pareti domestiche si possono verificare degli incidenti, a volte di notevole gravità. Per evitarli è sufficiente avere qualche piccolo, ma essenziale, accorgimento.

- Far eseguire dai tecnici competenti, periodici controlli all'impianto del gas
- Non trascurare mai un cattivo funzionamento dell'impianto elettrico
- Pulire la canna fumaria ogni anno prima dell'inverno
- Tenere le medicine lontano dalla portata dei bambini
- Tenere le sostanze pericolose e infiammabili (candeggina, alcool, ecc.) in luoghi sicuri quali ripiani alti e lontano da fonti di calore
- Dotarsi di un estintore ed informarsi sul suo corretto utilizzo per poter spegnere eventuali incendi domestici
- Non togliere le spine degli apparecchi elettrici tirando il filo
- Non utilizzare gli apparecchi elettrici con mani bagnate o quando si è a contatto con l'acqua
- Non collegare più spine ad un'unica presa elettrica
- Non coprire le lampade con fazzoletti o foulard perché potrebbero prendere fuoco
- Quando in casa c'è odore di gas non accendere luci o fiamme, ma aprire tempestivamente porte e finestre. Chiuder il rubinetto generale del gas.

MALORE

- Avvisare subito chi è presente in casa
- Avvisare il soccorso sanitario soli in caso di effettiva necessità
- Evitare di assumere o somministrare farmaci, liquidi, o altro e attendere l'arrivo del soccorso medico
- Tranquillizzare l'infortunato sullo stato di salute



SOSPENSIONE EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA

- Spegnere gli elettrodomestici
- Usare torce elettriche
- Evitare l'uso di candele o fuochi

IN GENERALE

Mantenere la calma

- Seguire le norme comportamentali a tutela della propria incolumità fisica
- Evitare l'uso eccessivo dei telefoni
- Ascoltare i notiziari radio-TV

In caso di evacuazione

- Portare con sé un documento di identità, denaro e le medicine salvavita
- Accertarsi che tutte le persone abbiano abbandonato l'edificio
- Liberare gli animali, se non si possono portare in un luogo sicuro

E' UTILE.....

Avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza, quali:

- Candele - fiammiferi - accendino
- Cellulare e carica batterie
- Chiavi di casa
- Coltello multiuso
- Coperta
- Documenti di identità
- Fazzoletti di carta - panni carta
- Generi alimentari non deperibili
- Impermeabili o cerate
- Kit di pronto soccorso
- Medicinali
- Orologio
- Radio e pile di riserva
- Scorta acqua potabile
- Specchio o fischietto
- Torcia elettrica + pile di riserva
- Valori (contanti, preziosi)
- Vestiario pesante di ricambio



IL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Ha lo scopo di verificare e controllare le realtà presenti sul territorio per poter porre in essere azioni atte a prevenire e a ridurre le cause di rischio, nonché predisporre le procedure di intervento più opportune per fronteggiare le calamità al momento del loro manifestarsi.

In un'ottica di previsione e prevenzione è quel documento che, previa identificazione dei rischi presenti nel territorio ed attraverso un accurato censimento delle risorse esistenti, definisce le operazioni da effettuare in caso si verifichi un determinato evento calamitoso.

E' di fondamentale importanza, durante un evento calamitoso, gestire le diverse fasi dell'emergenza attraverso procedure coordinate ed univoche che utilizzando il medesimo linguaggio tra organi preposti, portino a fronteggiare l'evento in tempi brevi e con la dovuta efficacia.

Lo "Strumento" Piano di Protezione Civile, costituisce pertanto un sistema articolato che comprende l'organizzazione, le procedure, le risorse e le informazioni alla popolazione che permette di gestire un evento calamitoso in modo efficace e con il minor costo (umano e materiale).

Il responsabile della Protezione Civile in ogni comune è il **Sindaco**, che organizza le risorse secondo i piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del territorio.

Per svolgere questo ruolo il primo cittadino è affiancato dal C.O.C. che costituisce l'Ufficio di Protezione Civile.

E' questa la struttura permanente che permette di coordinare l'attività di Protezione Civile nel territorio comunale, volontari compresi.

COMPONENTI DEL C.O.C.

NOMINATIVO	INCARICO	FUNZIONI
Dott. Gandini Silvio	Sindaco	Direzione emergenza
Dott. Alessandro Pozzani	Assessore P. C.	Direzione emergenza
Dott. Pier Paolo Cartisano	Segretario comunale	Direzione emergenza
Ing. Gianni Zerbinati o delegato Arch. Nicola Freddo	Capo settore ufficio tecnico	Reti tecnologiche
Dott. Gianni Paganin	Comandante Vigili Urbani	Controllo Settore Sicurezza e realizzazione piano di evacuazione.
Carabinieri Compagnia di Legnago	Comandante	Ordine pubblico
Dott.ssa Nicoletta Comparini	Vice capo settore anagrafe	Ufficio assistenza, ufficio demografico, affari sociali: coordinamento uffici comunali in genere.
Dott. Milena Marandola	Capo settore ragioneria e tributi	Censimento danni a cose
Dott. Mario Rossini	Medico designato ULSS 21	Sanità e assistenza sociale
Sig. Luigi Bicego	Capo squadra volontariato di P.C.	Gestione telefonia mobile. Organizzazione gruppo volontari. Informazione alla popolazione. Esercitazioni.
Geom. Castellani Luca	D.O.G.E.	Coordinamento emergenze



UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

TEL. 0442 634951

REPERIBILITA' SQUADRA ANA "BASSO VERONESE"
PROTEZIONE CIVILE

TEL. 338 1458162

La principale funzione dell'Ufficio di Protezione Civile è quella di previsione e prevenzione.

Raccogliere e aggiornare costantemente i dati relativi al territorio è il primo passo per poter fare previsioni affidabili sui reali rischi.

AREE DI EMERGENZA

Devono essere ubicate all'interno del territorio comunale. Si tratta di spazi e strutture che in casi di emergenza saranno destinate alla popolazione durante le prime fasi delle operazioni di soccorso.

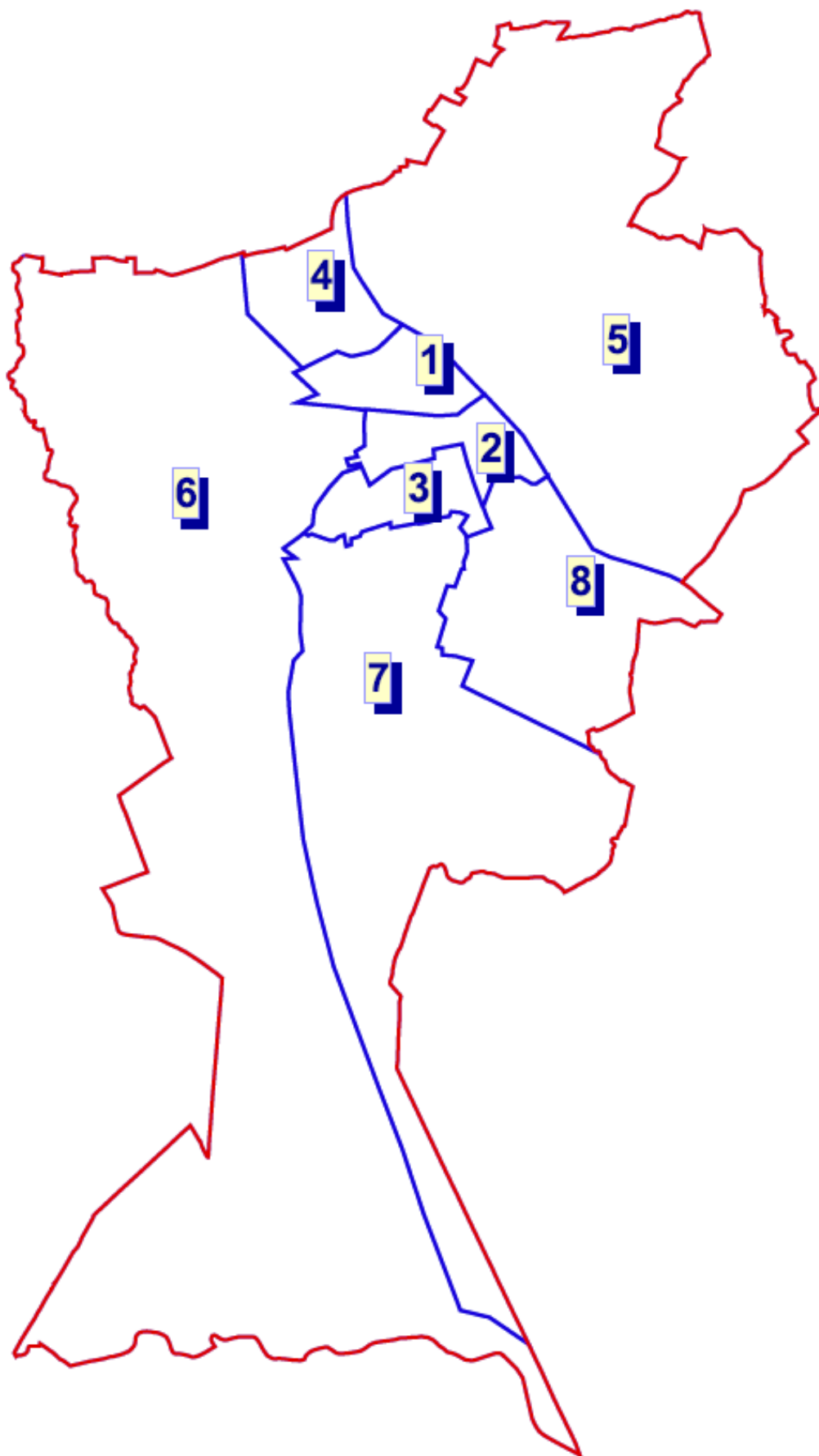
Vengono distinte tre tipologie di aree, ed a ciascuna di esse è assegnata una funzione:



AREA DI ATTESA: In queste viene garantita la prima assistenza alla popolazione colpita da un evento calamitoso, oppure vengono utilizzate nella prima fase di allerta. Dovranno inoltre servire per dare alla popolazione le prime informazioni sull'evento e sulla situazione dei soccorsi in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

AREE DI RICOVERO: Strutture ricettive atte a garantire assistenza e ricovero a persone che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. In tali aree è possibile la costituzione dei primi insediamenti abitativi di emergenza quali: tendopoli, ruolotopoli o containeropoli. Devono consentire il necessario utilizzo dei servizi igienici, dell'acqua, della luce e del gas.

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI: Centri di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso.

Poiché il territorio è separato da elementi strutturali o infrastrutturali che possono rappresentare ostacolo alla mobilità di persone, mezzi di soccorso e merci si è ritenuto opportuno suddividere il territorio comunale in **8 settori**:





Legenda	
	Confine comunale
	Settori

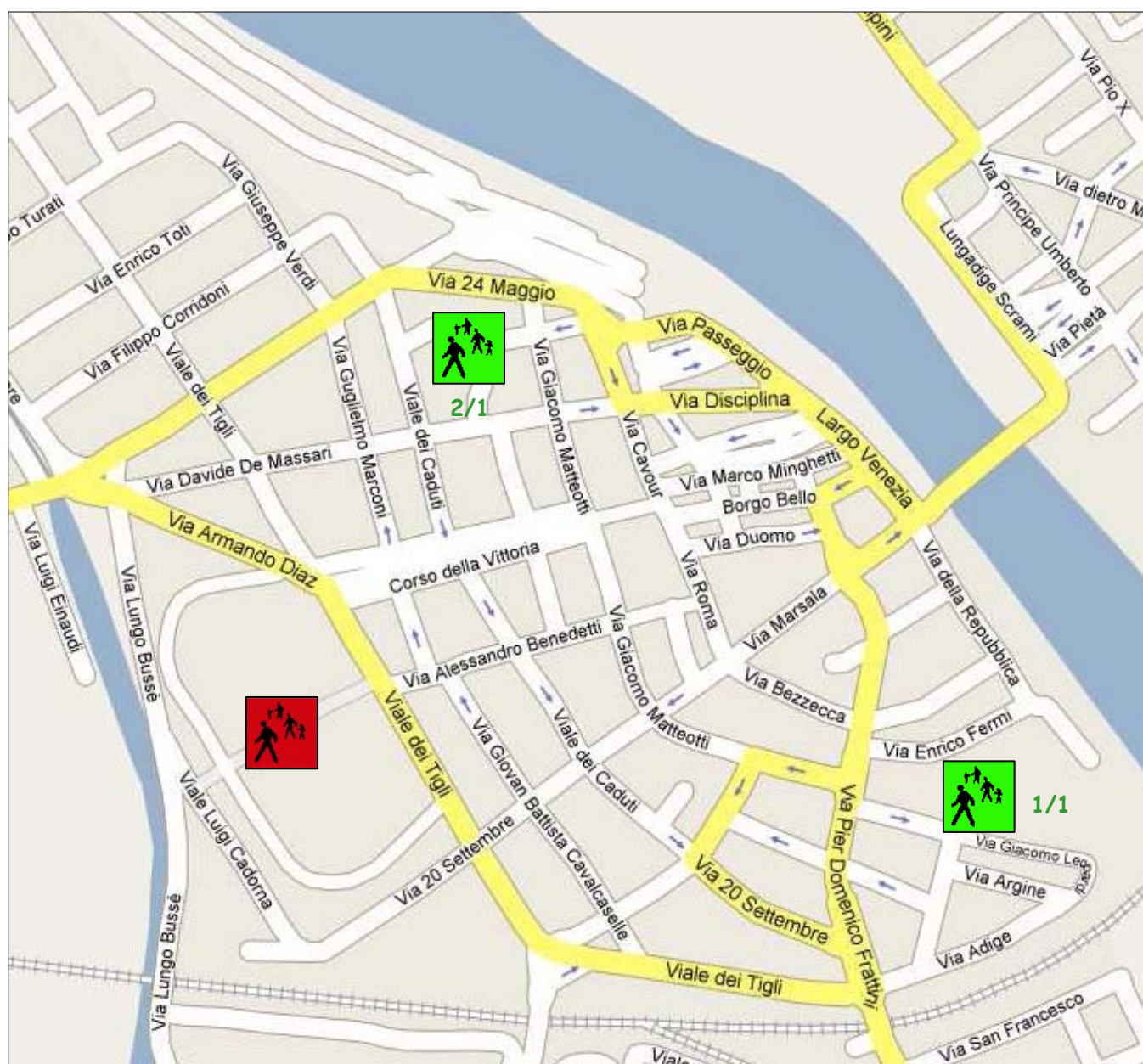
Settori

1. Capoluogo Nord
2. Capoluogo Sud
3. Casette
4. Terranegra
5. Porto
6. San Pietro
7. Vangadizza
8. Vigo




SETTORE 1 - CAPOLUOGO NORD


AREE DI ATTESA 	ZONA SMISTAMENTO POPOLAZIONE Z.S.P. n. 1/1 - AREA SCOLASTICA VIA LEOPARDI Z.S.P. n. 2/1 - AREA SCOLASTICA VIA MASSARI
AREE DI RICOVERO 	ZONA ACCOGLIENZA POPOLAZIONE Z.A.P. n. 1 - PARCO COMUNALE DI LEGNAGO

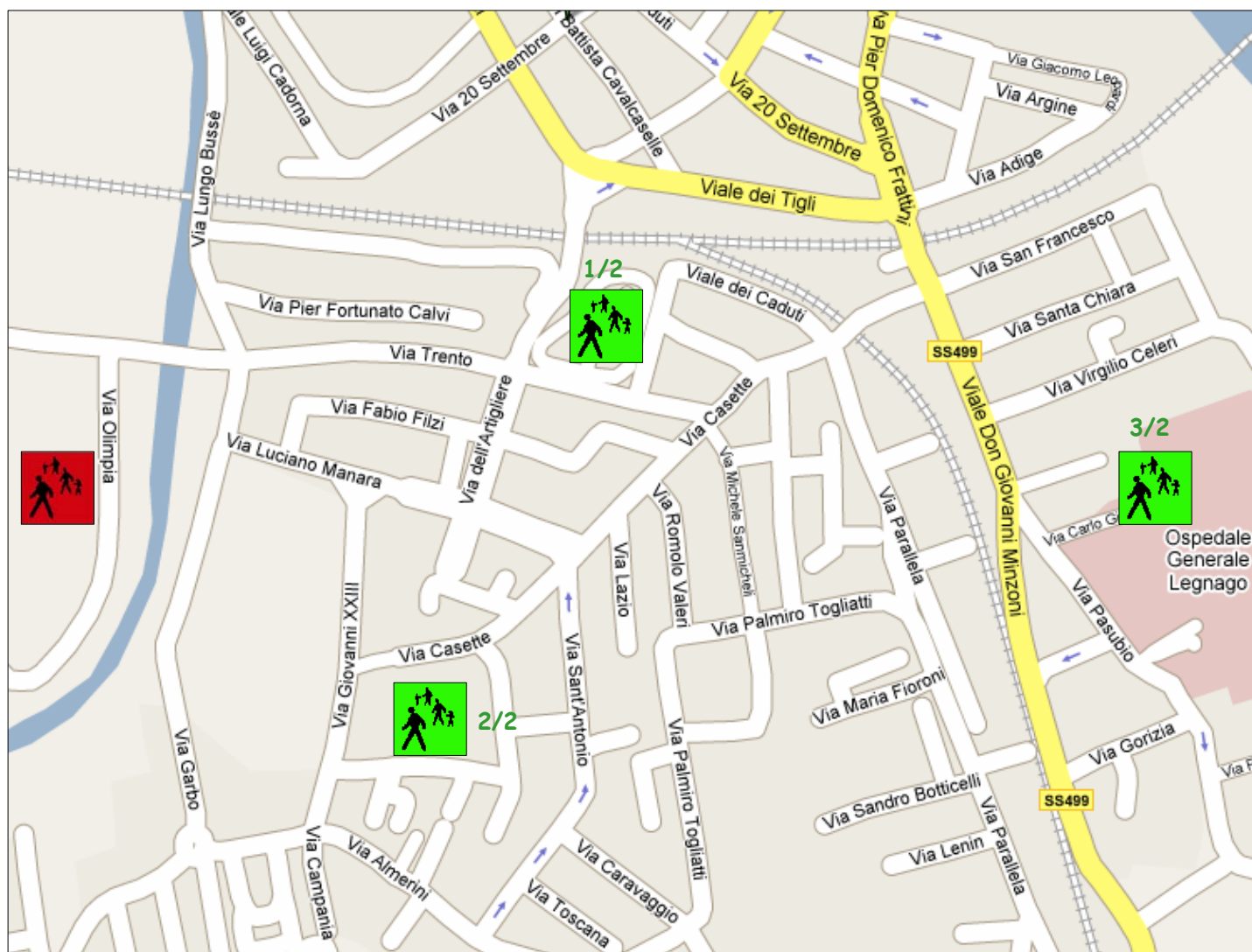




SETTORE 2 - CAPOLUOGO SUD



AREE DI ATTESA	ZONA SMISTAMENTO POPOLAZIONE
	Z.S.P. n. 1/2 - PARCO COMUNALE VIA TRENTO Z.S.P. n. 2/2 - AREA SCOLASTICA CASETTE Z.S.P. n. 3/2 - AREA OSPEDALIERA

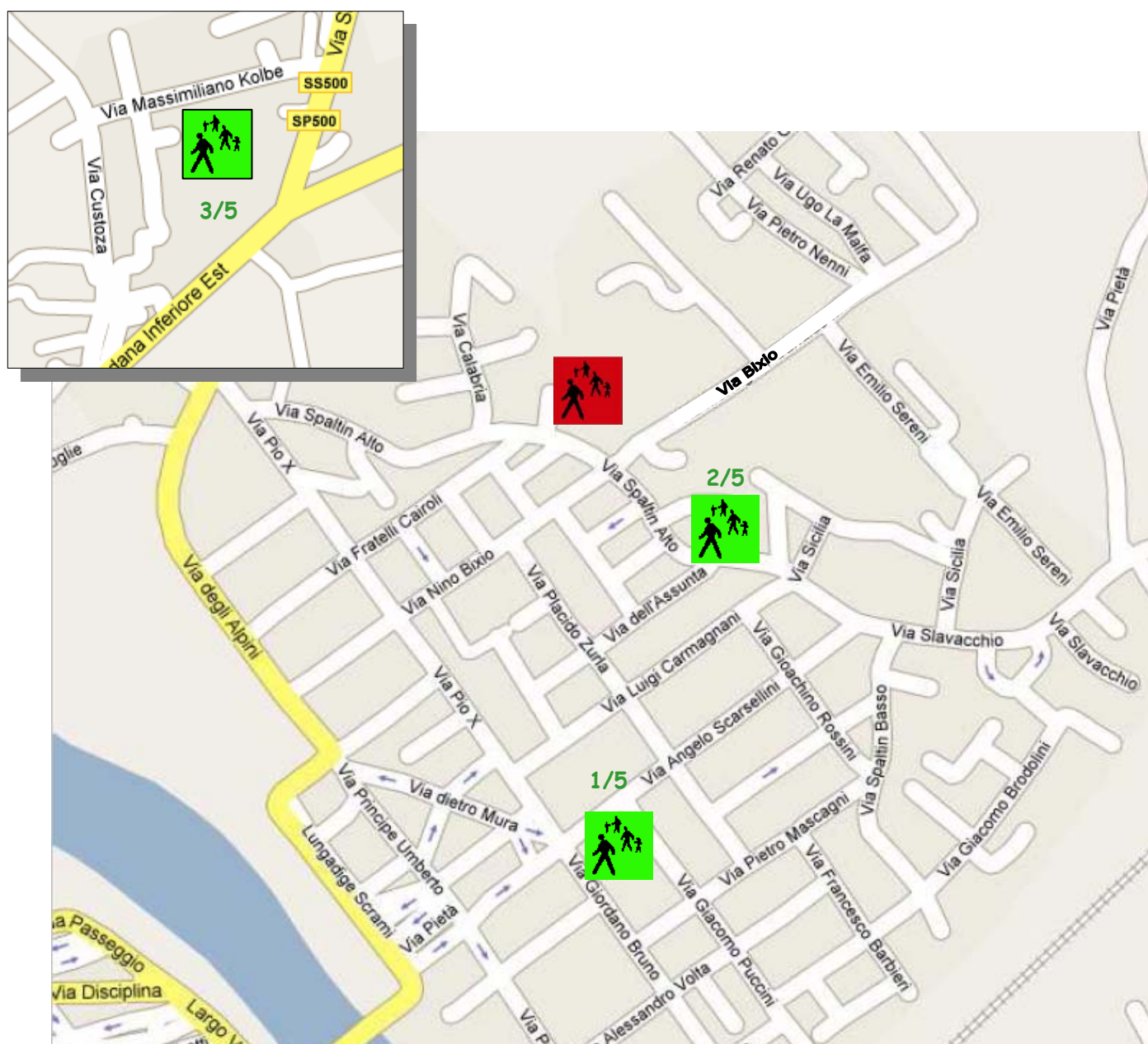
AREE DI RICOVERO	ZONA ACCOGLIENZA POPOLAZIONE
	Z.A.P. n. 2 - ZONA SPORTIVA DI VIA OLIMPIA







SETTORE 5 - PORTO

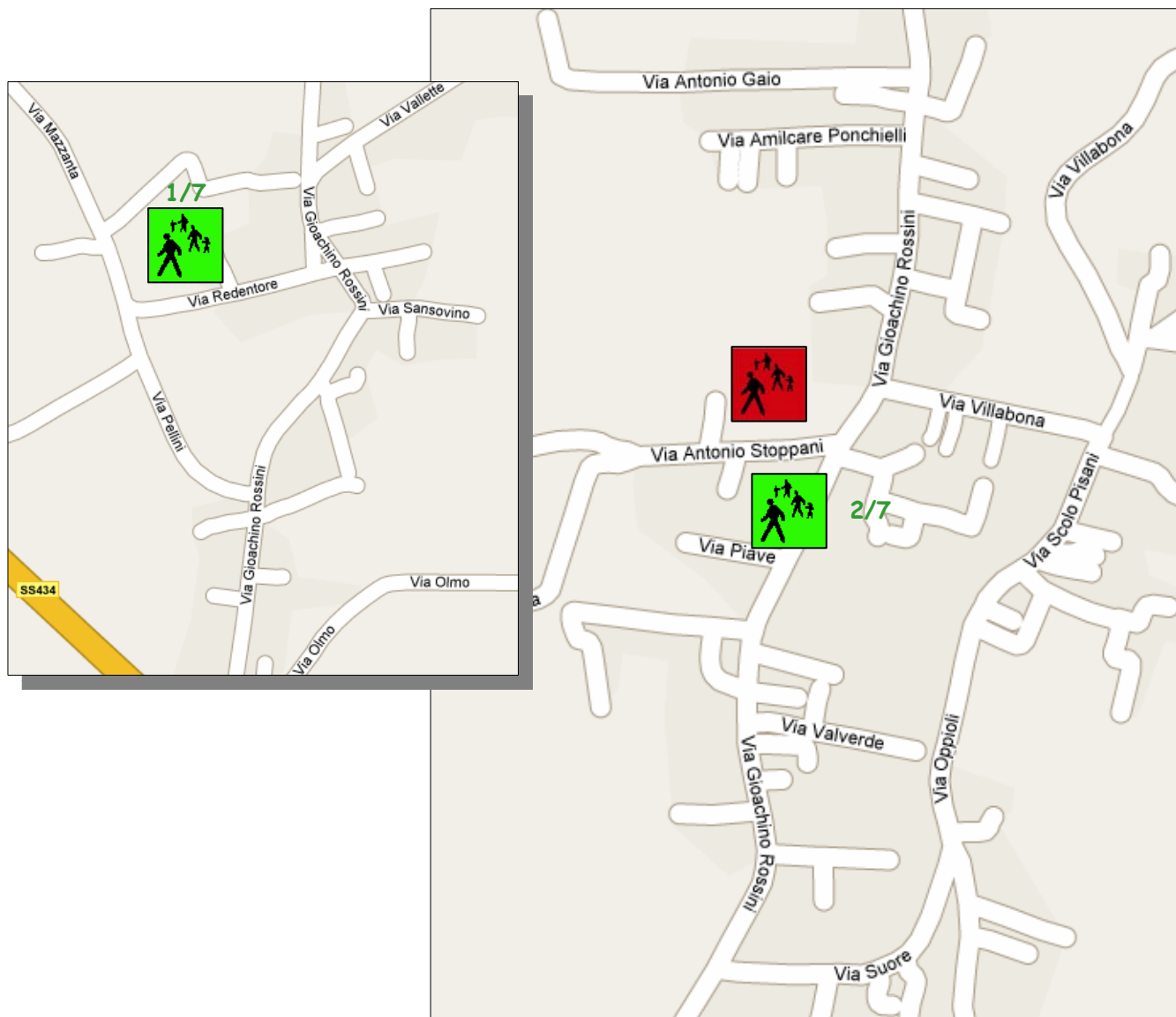
AREE DI ATTESA 	ZONA SMISTAMENTO POPOLAZIONE Z.S.P. n. 1/5 - AREA VERDE SCUOLA MEDIA PORTO Z.S.P. n. 2/5 - SCUOLA ELEMENTARE PORTO Z.S.P. n. 3/5 - SCUOLA ELEMENTARE MATERNA S. VITO
AREE DI RICOVERO 	ZONA ACCOGLIENZA POPOLAZIONE ZAP n. 5 - AREA SCOLASTICA NINO BIXIO







SETTORE 7 - VANGADIZZA

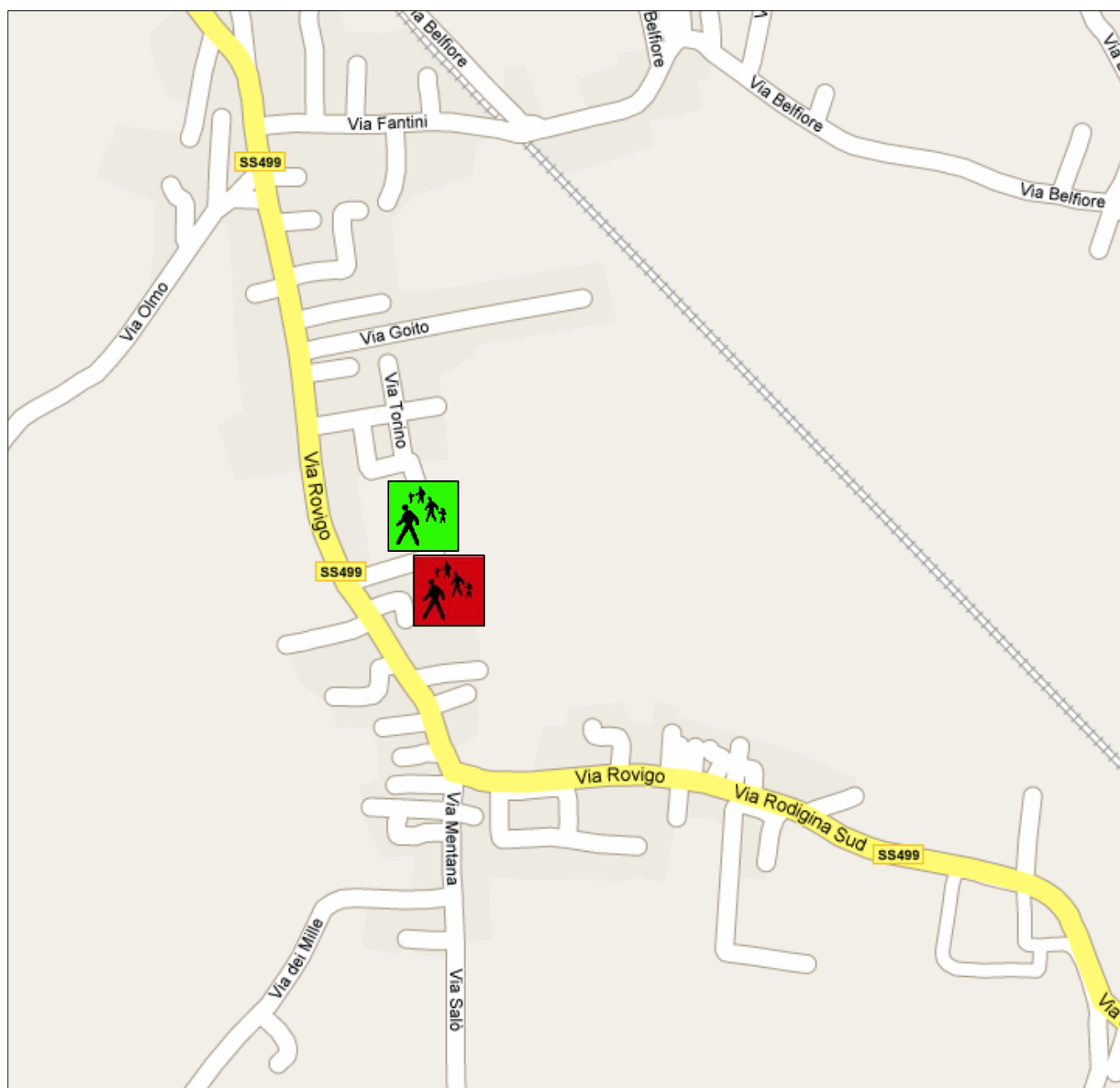
AREE DI ATTESA 	ZONA SMISTAMENTO POPOLAZIONE Z.S.P. n. 1/7 - PARROCCHIA VANGADIZZA Z.S.P. n. 2/7 - SCUOLA ELEMENTARE VANGADIZZA
AREE DI RICOVERO 	ZONA ACCOGLIENZA POPOLAZIONE ZAP n. 7 - AREA SPORTIVA VANGADIZZA





SETTORE 8 - VIGO

AREE DI ATTESA 		SCUOLE ELEMENTARI DI VIGO
AREE DI RICOVERO 		





ALTRE STRUTTURE UTILIZZABILI IN CASO DI EMERGENZA

L'Amministrazione comunale individua inoltre alcune strutture private che possono essere utilizzate in caso di necessità, come ricovero di persone e gruppi famigliari rimasti senza tetto.



ALBERGHI

Albergo Hotel Pergola	tel. 0442 629103
Albergo Hotel Salieri	tel. 0442 22100
Albergo New Touring	tel. 0442 22444
Albergo Ristorante Romagna	tel. 0442 25300



CENTRI COMMERCIALI

Queste strutture assumono rilevanza per la Protezione Civile sia perché sono dotati di un vasto parcheggio sia per la vasta area coperta disponibile.



PARCHI

Parco comunale di V.le dei Tigli - Legnago Centro
Parco comunale di Via Trento - Casette
Parco comunale di Piazzetta E. Riello - Casette
Parco comunale di Via Scarsellini - Porto
Parco comunale di Via L. Bernini - Terranegra
Parco comunale di Via Verona - San Pietro



SERVIZI SANITARI ED ESERCIZI DI INTERESSE SANITARIO

EMERGENZA SANITARIA	tel. 118
UNITA' SOCIO SANITARIA N. 21	tel. 0442 632111
GUARDIA MEDICA	tel. 0442 632394
OSPEDALE DI LEGNAGO Centralino	tel. 0442 632111
PRONTO SOCCORSO	tel. 0442 632208



FARMACIE

Farmacia Comunale via Morgani, 10	tel. 0442 600212
Farmacia Bertele' Bocchi via Minghetti, 9	tel. 0442 20358
Farmacia Coppiardi Stefania via Padana Inferiore Ovest	tel. 0442 20715
Farmacia Mazzon Alberto via Casette, 16	tel. 0442 601400
Farmacia Torelli v.le dei Caduti, 69	tel. 0442 20584
Farmacia Zanoni Giovanni via Mazzini, 6	tel. 0442 20525
Farmacia di Bonuzzi Alfredo via Rossini, 18 A - Vangadizza	tel. 0442 20275








MEZZI DI TRASPORTO SANITARIO

CROCE VERDE	tel. 0442 601366
LEGNAGO SOCCORSO FEVOSS	tel. 0442 25565



PRESIDI DI SICUREZZA PUBBLICA

	VIGILI URBANI	0442 20224
	CARABINIERI - PRONTO INTERVENTO - CASERMA	112 0442 636900
	POLIZIA DI STATO STRADALE	113
	GUARDIA DI FINANZA	117
	VIGILI DEL FUOCO	115



IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

La squadra di volontari di Protezione Civile A.N.A. Zona Basso Veronese nasce nel 1993 per volontà di 5 soci alpini iscritti al Gruppo di Minerbe .

La squadra originaria è composta da 10 volontari con tanta buona volontà ed entusiasmo, senza attrezzature ma orgogliosi di mettersi al servizio di chi ha bisogno.

Il battesimo sul campo avviene quando la Squadra, al completo , partecipa all'intervento in Piemonte, ad Asti, in occasione dell'alluvione del 1994. Per alcuni volontari questa esperienza dura per un mese intero, seguita nella primavera '95, dall' " Operazione Castoro", sempre in provincia di Asti , avente come obiettivo la pulizia dei piloni dei ponti sul fiume Tanaro.

Da allora è stato un crescendo di coinvolgimenti, addestramenti, acquisizioni di materiali, mezzi ed esperienze. Oggi la Squadra è una bellissima realtà, attivata ogni qual volta ci sia la richiesta di intervento dagli enti preposti, sia a livello locale che a livello nazionale, ma anche in occasione di interventi fuori area e all'estero. I principali compiti sono l'intervento di soccorso a favore delle popolazioni colpite e di ripristino delle normali condizioni di vita dei luoghi interessati; inoltre la squadra è impegnata nelle opere di prevenzione in cooperazione con i Comuni della Zona Basso Veronese, con 8 dei quali è stato stipulato un Protocollo di Intesa .

La squadra, in particolare, collabora da alcuni anni con il Comune di Legnago sia per quel che riguarda interventi di emergenza che per quanto attiene a interventi di prevenzione e addestramento congiunto con gli enti preposti alla protezione civile.

Oggi la squadra è composta da 38 volontari e dispone di due automezzi ed attrezzature adeguate per affrontare con autosufficienza completa ogni tipo di intervento. La sede è a Minerbe presso la Baita del Gruppo Alpini. L'attuale caposquadra è Luigi Bicego.

Di seguito si elencano i maggiori interventi svolti dalla squadra in questi anni:

- 1994 Alluvione Piemonte;
- 1996 Alluvione Versilia e Garfagnana;
- 1997 Sisma Umbria e Marche - Campi di Colfiorito, Annifo e Scopoli;
- 1999 Missione Arcobaleno - partecipa il volontario Piva Danilo;
- 2000 Alluvione Piemonte e Valle D'Aosta;
- 2000 Gestione servizio di piena del Fiume Po - Comprensorio di Castelmasa;
- 2001 Gestione servizio di piena del fiume Adige nel territorio di Legnago e Comuni limitrofi;
- 2002 Alluvioni e frane varie a supporto altre Sezioni ANA;
- 2005 Intervento a Roma per la morte di Papa Giovanni Paolo II;
- 2005 Tsunami : Attivazione per recupero generi di prima necessità e collaborazione per invio generi vari in Sri-Lanka;
- 2005 ADLER 2005 - Esercitazione svoltasi a Schwabenheim (Germania) in collaborazione con Vigili del fuoco e Croce Rossa della Provincia di Mainz-Bingen;
- 2006 **Lemniacus 2006 - Esercitazione nel Comune di Legnago con la partecipazione di 300 Volontari**

Da non sottovalutare inoltre l'impegno costante nella divulgazione della cultura di Protezione Civile con l'organizzazione di incontri ed esercitazioni presso le Scuole di ogni ordine e grado in quasi tutti i Comuni della zona.



A questo proposito segnaliamo il Progetto "OCCHI APERTI INTORNO A TE" svoltosi nel 2004 presso la Scuola Media di Minerbe, un itinerario di Protezione Civile integrato con le materie scolastiche.



Unità di Protezione Civile
Sezione di Verona - Squadra Basso Veronese



**Associazione di Volontariato iscritta presso Dip. Protezione Civile
Presidenza Consiglio dei Ministri
Registro del Volontariato Regione Veneto N° VR 0475
Albo Protezione Civile Regione Veneto N° PC VOL 05 C 2040 VR 01**



Segreteria: Minerbe (VR) Via D. Alighieri, 6
tel e fax. 0442/640279
Caposquadra: Tel. 0442/670035 - Cell. 338/4782403



NUMERI DI TELEFONO DI EMERGENZA

VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO SANITARIO	118
CARABINIERI	112
POLIZIA DI STATO	113
POLIZIA MUNICIPALE	0442 20224
PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE	045 582899
PROTEZIONE CIVILE REGIONALE	800 990009
PREFETTURA	045 8673411



Ufficio di Protezione Civile

Comune di Legnago

Assessore referente: Dott. Alessandro Pozzani

Responsabile del Servizio: Ing. Gianni Zerbinati

o delegato Arch. Nicola Freddo

indirizzo: Via XX settembre, 29

Centralino: 0442634011

Telefax: 0442634803

indirizzo internet: www.comune.legnago.vr.it

e-mail: info@comune.legnago.vr.it

Coordinamento e testi:

Consulenza



Studio Associato Proterra
Progettazione Territorio e Ambiente




OROGAS

*DEPOSITO GPL
PER DISTRIBUZIONE
E RIFORNIMENTO*



- ★ SNACK BAR
- ★ CAFFETTERIA
- ★ APERITIVI
- ★ PANINI
- ★ INSALATONE

Ristor-Bar

CUCINA CASALINGA



**BAR APERTO
DALLE 5.00
ALLE 19.30**

**OCCHIO
AL PREZZO**

**DISTRIBUTORE
APERTO** SELF SERVICE 24 ORE



**MENÙ FISSO
€ 10,50**

S.S. 434 Transpolesana km 34+674 - LEGNAGO VR - TEL. 0442 27721